

«Dati», dove statistica e società si incontrano

Elio Venturelli, Ustat

Dati-statistiche e società vuole essere uno strumento per informare, in modo più adeguato, cittadini e operatori sulle trasformazioni in atto nella realtà in cui viviamo. Vista l'importanza che si accorda sempre più ad un'informazione rapida, oltre alla pubblicazione trimestrale, gli abbonati alla rivista ricevono regolarmente, nella loro posta elettronica, le segnalazioni dei comunicati Ustat appena inseriti in Internet. La rivista, seguendo una precisa organizzazione interna, descritta nelle prossime due pagine, con i suoi numerosi contenuti analitici rappresenta però il piatto forte, per chi vuole essere informato compiutamente sulla nostra realtà.

In questo numero, la prima sezione, con l'approfondimento consacrato al fabbisogno energetico, l'analisi dei dati sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti (temi di grande attualità), completata dai dati sulla congiuntura e da un'originale ricerca sociologica sull'ottimismo/pessimismo dei ticinesi, risponde - anche se con modalità ancora da perfezionare - a questa ambizione.

La rivista vuole anche informare sull'impegno che il "cantiere statistico" richiede, sia nella sua fase di concezione e produzione del dato, sia in quella di analisi. Nella seconda sezione della pubblicazione dunque, statistica e ricerca, quest'ultima proprio per il suo importante ruolo di trasformatrice di dati in informazioni, si presentano, illustrando i "lavori in corso", spiegando gli obiettivi di certi studi e di determinati rilevamenti.

Nel primo numero, la sezione presenta le riflessioni in atto, a livello federale e cantonale, sul sistema statistico svizzero, i portali informatici federali e cantonali, qualche considerazione sui lavori relativi al recente censimento e sull'importanza crescente dei finanziamenti europei per la ricerca in Ticino. Infine, primo tra i tanti istituti di ricerca attivi nel nostro Cantone, l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana illustra la propria attività. Il lavoro comune di "pubbliche relazioni" che statistica e ricerca vorrebbero portare avanti in quest'ambito, dovrebbe contemporaneamente permettere di migliorare la collaborazio-

ne tra i due mondi, nello sforzo comune di capire la realtà.

"Dati-statistiche e società" ha quindi iniziato il suo viaggio, ma il veicolo è ancora in rodaggio. Ci vorrà un po' di tempo per raggiungere tutti gli obiettivi che ci siamo fissati, in particolare quello di una presenza regolare di "dossiers" su temi importanti, affrontati in modo interdisciplinare, con l'ausilio di molteplici strumenti statistici e la collaborazione di specialisti e di operatori esterni. Il desiderio di una statistica più operativa, più presente nei dibattiti d'attualità, è sentito un po' a tutti i livelli della statistica pubblica. "Un'importante e profonda riflessione sulla capacità del sistema statistico svizzero di rispondere ai nuovi bisogni di informazione è in pieno svolgimento", afferma Carlo Malaguerra, direttore dell'Ufficio federale di statistica, nel suo contributo a "Dati" (p. 94) insistendo sulla necessità di realizzare una migliore federazione dei servizi statistici nazionali e regionali. Gian Antonio Paravicini, presidente della Conferenza svizzera degli uffici regionali di statistica, avanza alcune proposte in questa direzione (p. 90), tra le quali la costituzione di Osservatori regionali, "organismi in grado di offrire risposte concrete ai problemi con i quali i politici e la società sono confrontati".

"Dati-statistiche e società" vuole costituire una possibile risposta a queste esigenze di apertura della statistica e preparare il terreno al dialogo tra i professionisti della statistica, i ricercatori, gli operatori economici e sociali e i politici. Mobilità e traffico, flussi migratori e urbanizzazione, sanità e costi della salute, scuola ed educazione, finanze pubbliche e perequazione finanziaria, potrebbero costituire, mezzi permettendolo, alcuni dei "dossiers" della rivista. Ma la nostra attenzione sarà rivolta anche alle conseguenze che l'entrata in vigore dei bilaterali potrebbero avere sul mercato del lavoro e sui salari o sull'ambiente, nel nostro Cantone. "Dati-statistiche e società" vorrebbe in fondo costituire un primo tassello, tutto ticinese, di questo auspicato Osservatorio regionale.